



Association des
Organisations Nationales
d'Entreprises de Pêche de l'UE



EP(10)190 – SP(10)8681

Bruxelles, il 9 Dicembre 2010

Comunicato stampa

UE/PESCA: Incontro di una delegazione di Europêche/COGECA con la Commissaria per la pesca e gli affari marittimi

Una delegazione di Europêche/COGECA ha incontrato oggi la Commissaria Maria Damanaki, per affrontare diversi temi di attualità.

Gerard Van Balsefoort, l'attuale Presidente del CCPA e membro delle due organizzazioni ha innanzitutto ribadito **l'importanza di mantenere viva e di rafforzare la consultazione strutturata delle parti interessate a livello europeo attraverso il CCPA**. Ha invitato la Commissaria ad attuare una politica di comunicazione trasparente e obiettiva, nell'interesse del mercato e tenendo conto delle conseguenze socio-economiche della politica praticata attualmente.

Dopo aver sottolineato il ruolo primordiale della ricerca e dell'innovazione per un settore della pesca più competitivo e sostenibile in Europa, il Presidente di Europêche, Javier Garat, ha puntualizzato **la necessità di tenere presente gli aspetti legati alla formazione, alla sanità, alla sicurezza e all'occupazione nella futura PCP**. In questo quadro, ha chiesto il sostegno della Commissione per un vasto piano di azione dei partner sociali del settore, un piano che risponde alle priorità della strategia "Europa 2020" e della PMI.

Per quanto riguarda le proposte di **TAC e quote 2011**, sul tavolo di discussione del Consiglio dell'UE, Giampaolo Buonfiglio, a nome della COGECA, ha sottolineato che la scienza non può essere ostentata come il punto di partenza assoluto. Per un numero consistente di stock di pesce, c'è una proposta di riduzione del TAC del 15 % senza una manifesta giustificazione biologica. In alcuni casi, le riduzioni proposte dalla Commissione sono anche più restrittive delle raccomandazioni scientifiche e sono insopportabili per il settore (scampo, potassolo, per esempio)



Association des
Organisations Nationales
d'Entreprises de Pêche de l'UE



Inoltre poiché la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica sul prelievo delle pinne di squalo a bordo, il Presidente Garat si è espresso sottolineando che la DG MARE ha creato un problema inesistente in seno all'UE e ricordando la posizione di Europêche in questi termini: **«Crediamo che sia necessario combattere la pratica del “Finning” che consiste nel rigettare in mare gli squali dopo il taglio delle pinne, anche se sarà opportuno autorizzare, nel rispetto di specifiche condizioni, il taglio delle pinne a bordo, nel caso in cui le diverse parti del pesce, generalmente congelate a bordo, vengano in seguito commercializzate dopo lo sbarco secondo dei circuiti distinti».**

I partecipanti all'incontro hanno infine ribadito la necessità di rinnovare alcuni accordi di partenariato ancora in sospeso nel settore della pesca (Marocco, Guinea-Bissau, Capo Verde, Gabon, Mauritani, ecc.) ed evocato il problema dell'appropriazione progressiva di diritti di pesca da parte della Norvegia e della Russia nell'arcipelago delle isole Svalbard.

Contatti stampa :

Guy Vernaev, Segretario generale - Europêche/Senior Policy Advisor - COPA/COGECA - +32.2.230.48.48 – europêche@europêche.org

Amanda Cheesley, Ufficio stampa - COPA/COGECA - +32.474.840.836 – amanda.cheesley@copa-cogeca.eu